

DIMORE STORICHE E PAESAGGI RURALI DI INTERESE STORICO

Venerdì 11 novembre 2022

# Il Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici e l'esempio de *«La Corona di Matilde. Alto Reno Terra di Castagni»*



RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020

**mipaaf**  
ministero delle politiche  
agricole alimentari e forestali

  
European Network for  
Rural Development

 **crea**  
Consiglio per la ricerca in agricoltura  
e l'analisi dell'economia agraria

 **ISMEA**

## Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR)

---

L'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale è stato costituito nel novembre 2012 con Decreto n. 17070 del MiPAAF al fine di raccogliere le candidature provenienti dagli Enti interessati su tutto il territorio nazionale, che soddisfino determinati requisiti di ammissibilità, quest'ultimi approvati in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Il Ministero si occupa quindi di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate", definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate.

A seguito dell'iter di verifica dei requisiti di ammissibilità espletato dall'ONPR, con decreto a firma del Ministro, contenente la menzione che esplicita i motivi del riconoscimento, sono iscritti nel Registro i paesaggi rurali le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali.

---

## Il Registro Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali

---

Il Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, che ha sancito la nascita dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR), ha contestualmente previsto, all'articolo 4, l'istituzione del "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali".

Il Registro nazionale è stato costituito al fine di raccogliere le candidature provenienti dagli Enti interessati su tutto il territorio nazionale, che soddisfino determinati requisiti di ammissibilità, quest'ultimi approvati in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Il Ministero si occupa quindi di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate", definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate.

- A seguito dell'iter di verifica dei requisiti di ammissibilità espletato dall'ONPR, con decreto a firma del Ministro, contenente la menzione che esplicita i motivi del riconoscimento, sono iscritti nel Registro i paesaggi rurali le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali.

## L'iter per il riconoscimento di paesaggio rurale storico



L'ONPR ha il compito di censire i paesaggi, la conservazione e valorizzazione delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, intese come sistemi complessi basati su tecniche ingegnose e diversificate, sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale che hanno fornito un contributo importante alla costruzione ed al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale.

- 
- Lombardia**
    - Vigneti terrazzati versante retico Valtellina
  - Toscana**
    - Paesaggio collinare policolturale Pienza Montepulciano
    - Bonifica Leopoldina in Val di Chiana
    - Paesaggio policolturale di Fibbanello, Semproniano
    - Paesaggio silvo-pastorale della Moscheta
    - Paesaggio policolturale di Trequanda
    - Paesaggio storico Lamole-Greve in Chianti
  - Lazio**
    - Bonifica e campi allagati piana di Rieti
    - Paesaggi agro-silvo-pastorali della Tolfa
    - Uliveti a terrazzi dei monti Lucretili
    - Oliveti terrazzati di Vallecorsa
  - Campania**
    - Limoneti, vigneti e boschi Comune di Amalfi
  - Sardegna**
    - Vigneti di Mandrolisai
  - Sicilia**
    - Pietre a secco dell'Isola di Pantelleria



### Trentino Alto Adige

- Vigneti terrazzati della Val cembra

### Veneto

- Colline terrazzate della Valpolicella
- Colline vitate del Soave
- Colline di Conegliano Valdobbiadene
- Gli allevamenti dei Mopnti Lessini

### Emilia-Romagna

- La Corona di Matilde. Alto Reno terre di castagni
- Praterie e canali irrigui della Val d'Enza

### Umbria

- Colline olivetate Assisi Spoleto

### Molise

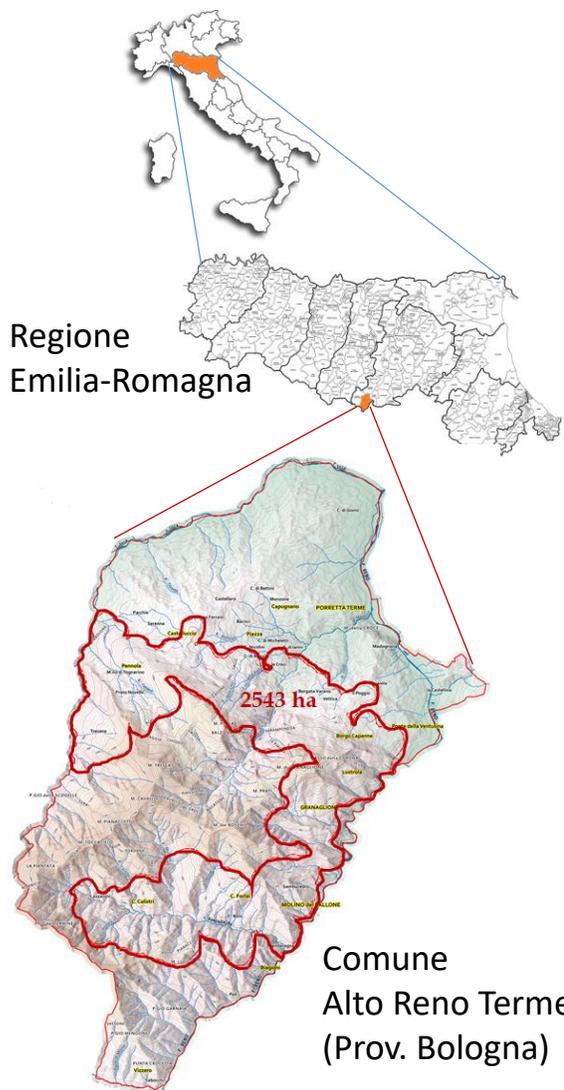
- Paesaggio del grano. Melanico
- Olivo di Venafro

### Puglia

- Olivastri storici del Feudo di Belvedere
- Piana oliveti monumentali di Puglia

## LA CORONA DI MATILDE. ALTO RENO TERRA DI CASTAGNI

Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle Pratiche Agricole e delle Conoscenze Tradizionali - D.M. n. 328741 del 16/7/2021



Accademia Nazionale  
di Agricoltura

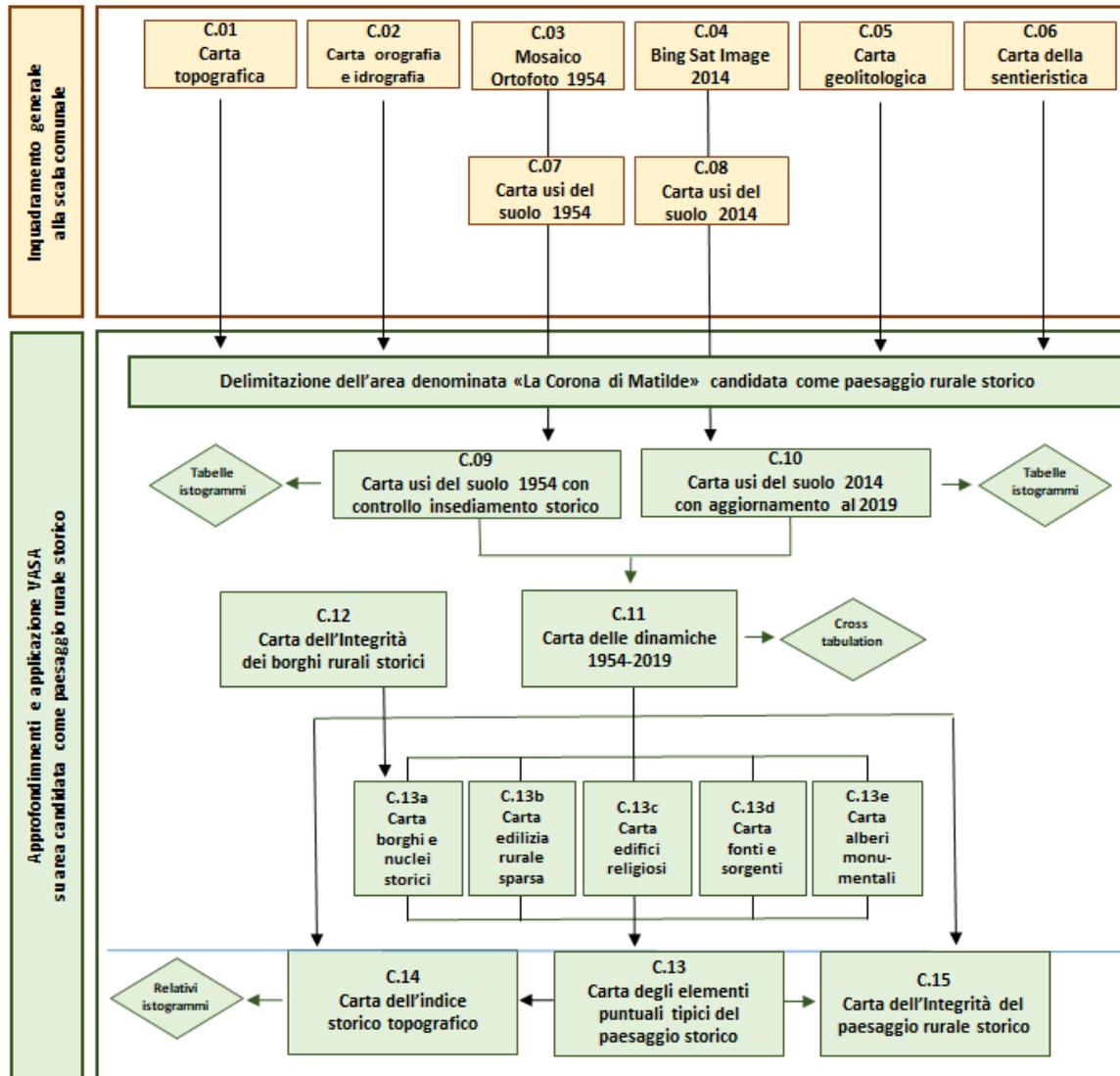


Comune di Alto Reno Terme



Associazione Castanicoltori  
Alta Valle del Reno

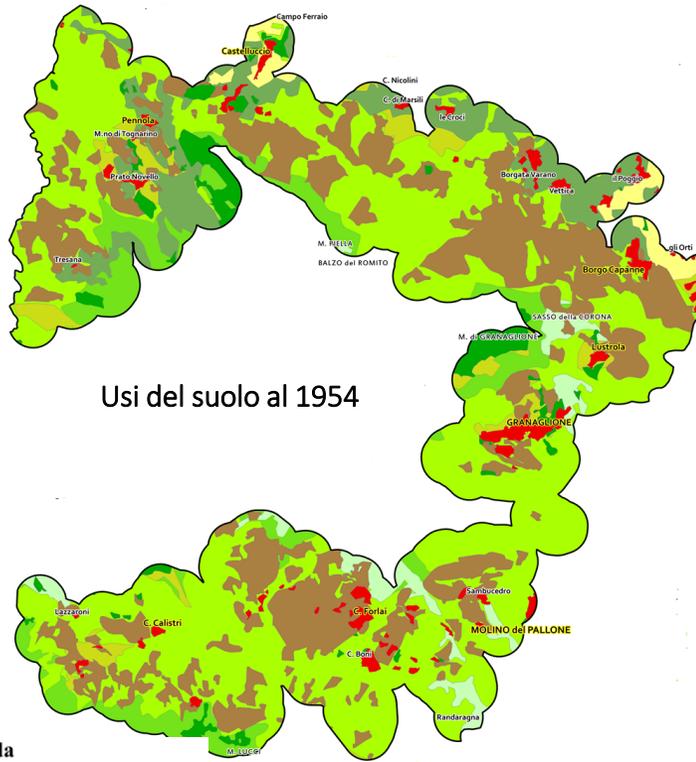
# Lo schema progettuale



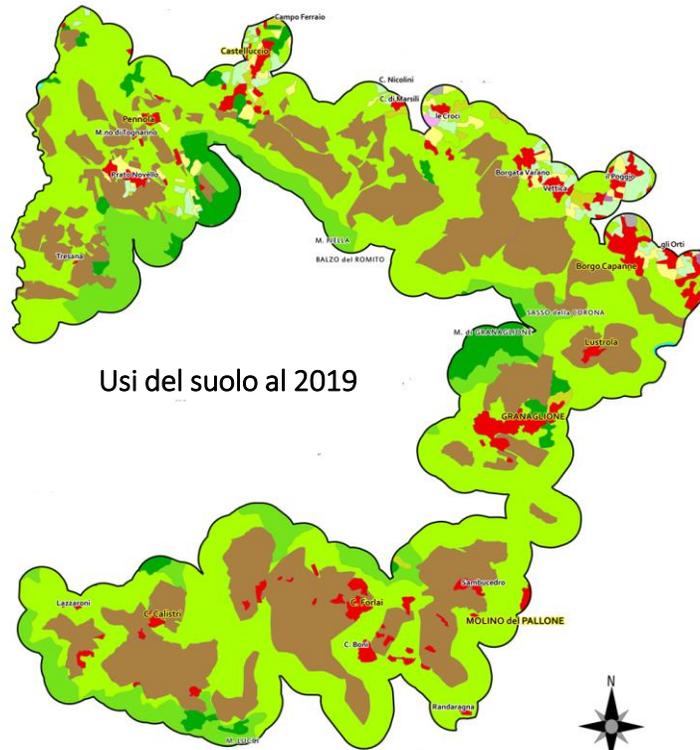
*Rappresentazione schematica delle fasi adottate per la valutazione delle dinamiche e delle persistenze paesaggistiche dalla scala di Comune a quella di dettaglio riferita all'area candidata per il riconoscimento di paesaggio rurale storico*

# Il paesaggio

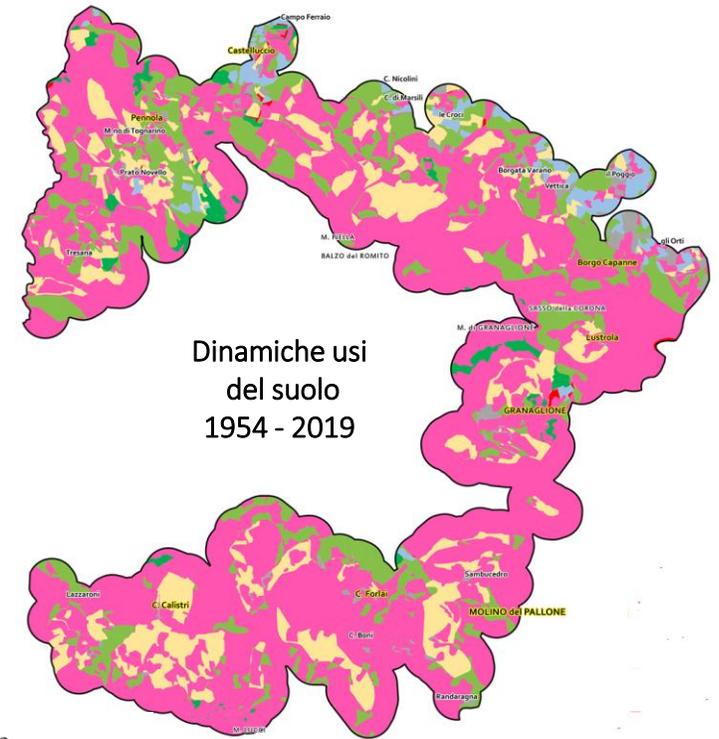
## Confronto tra usi del suolo al 1954 e al 2019 e risultato delle dinamiche nell'arco temporale di 65 anni



Usi del suolo al 1954



Usi del suolo al 2019



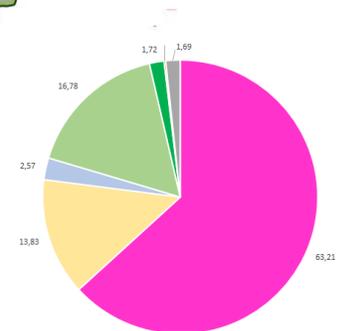
Dinamiche usi del suolo 1954 - 2019

### Legenda

- zone urbanizzate
- impianti sportivi
- reti ferroviarie e stradali
- zone estrattive e discariche
- zone industriali
- seminativi
- colture specializzate miste
- aree agricole eterogenee
- prati stabili
- frutteti
- seminativi arborati
- colture da legno
- castagneti da frutto
- boschi di latifoglie
- boschi di faggio
- boschi di conifere
- cespuglieti
- rocce
- corsi d'acqua
- corpi d'acqua

### Legenda

- Invariato
- Intensivizzazione
- Estensivizzazione
- Forestazione
- Coniferamento
- Deforestazione
- Urbanizzazione

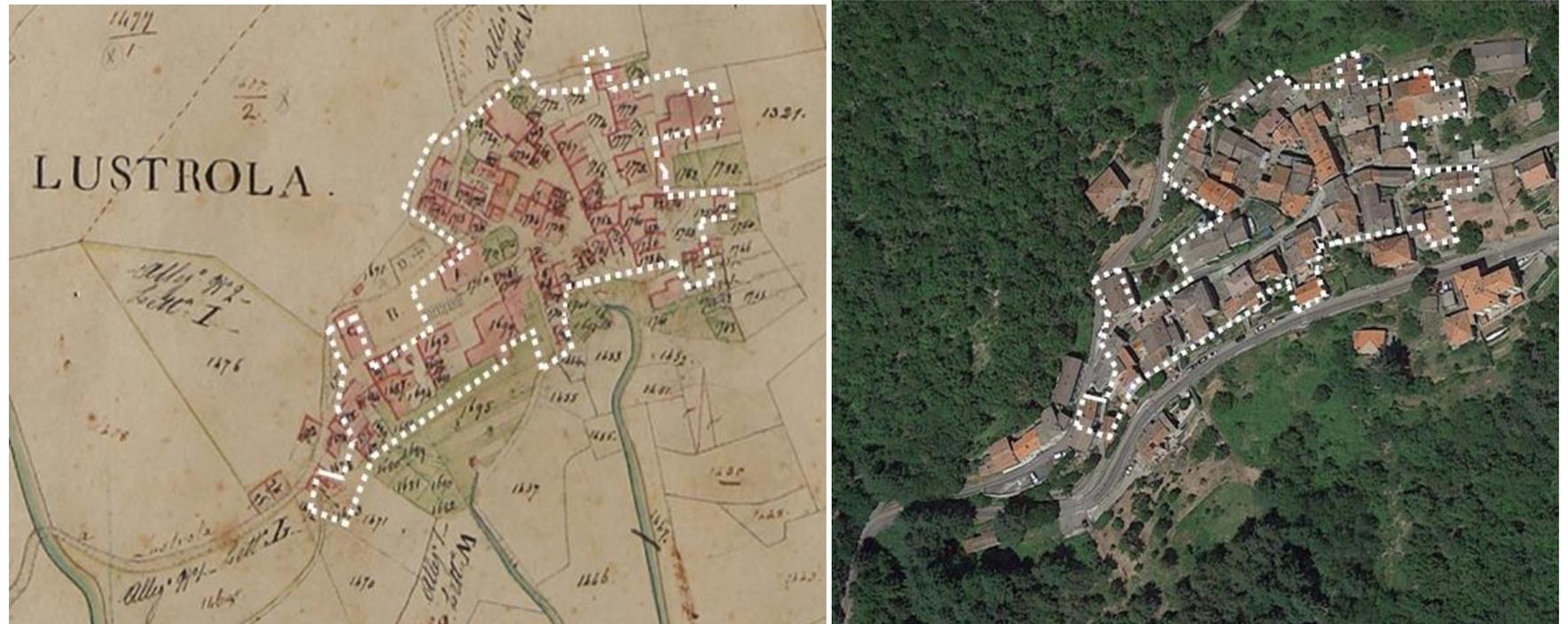


# Il paesaggio

## Documentazione catastale antica per la valutazione delle persistenze dell'insediato e delle tipologie colturali

Il confronto tra mappa del Catasto Gregoriano (1815-1818) ed ortofotopiano mostra la persistenza dell'edificato storico del borgo rurale di Lustrola.

Dalla lettura dei brogliardi riferiti alla cartografia del catasto gregoriano, oltre a ricostruire gli usi del suolo di quell'epoca, si evince la distinzione tra i diversi tipi di castagneto:



«Castagneti domestici», presenti all'interno degli abitati

«Castagneti produttivi», collocati all'esterno dei borghi e nuclei abitati

«Castagneti selvatici» meno produttivi ma utili per l'alimentazione degli animali domestici in libertà e la raccolta del legname da ardere. .

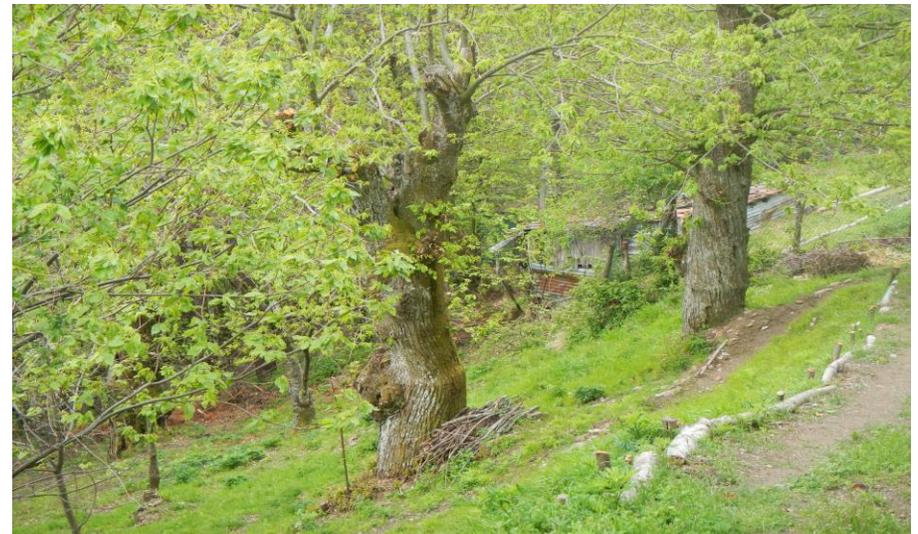
# Il paesaggio

**Persistenza del paesaggio storico rurale:  
«CASTAGNETI DOMESTICI»**



# Il paesaggio

**Persistenza del paesaggio storico rurale:  
«CASTAGNETI PRODUTTIVI»**

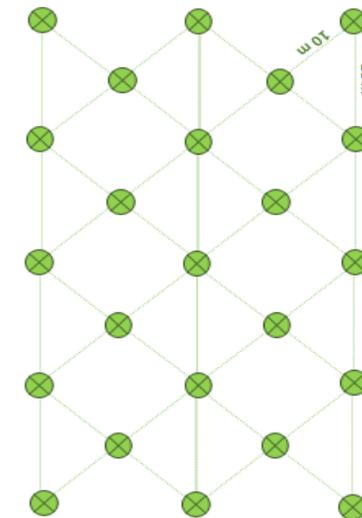


# Il paesaggio



## Persistenza del paesaggio storico rurale: «IMPIANTO MATILDICO o A QUINQUONCE»

Secondo le indicazioni dei suoi agrimensori Matilde di Canossa impose la coltivazione del castagno utilizzando il sesto d'impianto a quinquonce, cioè con una disposizione geometrica delle piante equidistanti ed in allineamenti paralleli, detti file o filari, alternativamente sfalsati. Il vantaggio di questa sistemazione è duplice: fornire una omogenea illuminazione a tutte le piante e ridurre il fenomeno di erosione da parte delle acque di scorrimento superficiale specie nelle zone più acclivi.



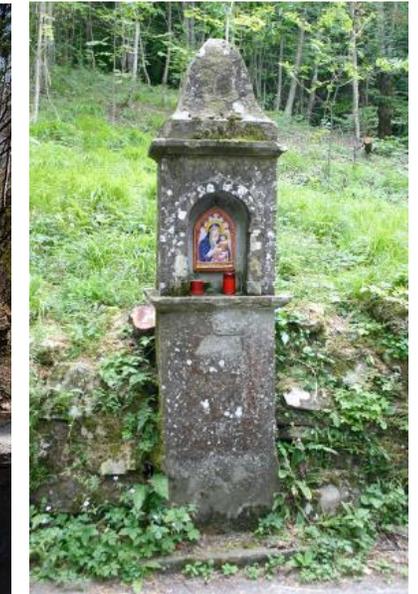
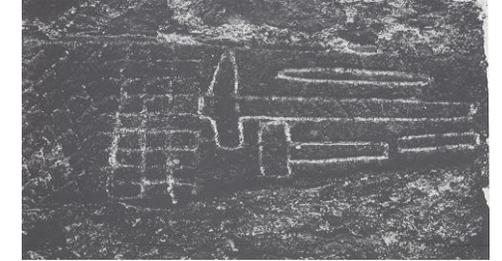
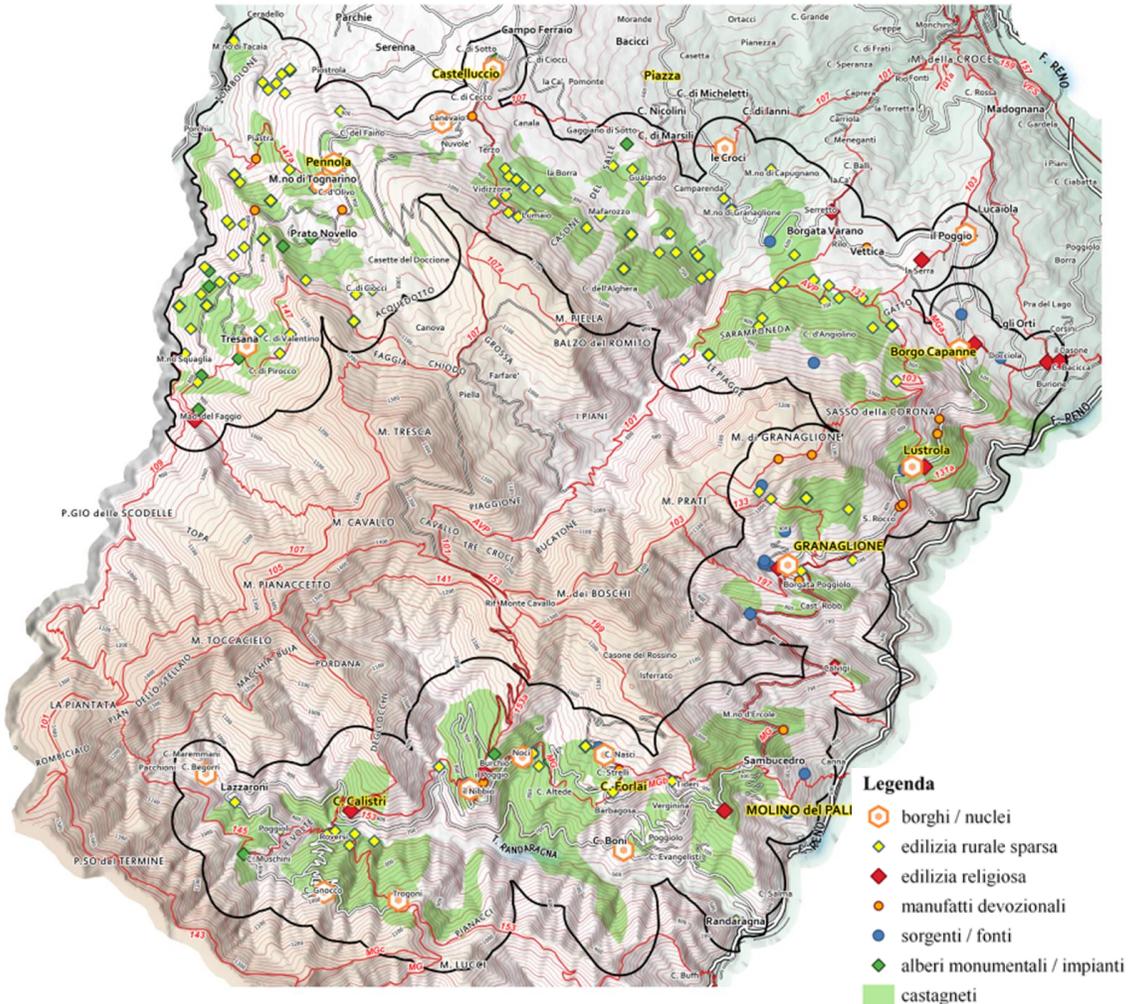
# Il paesaggio

Persistenza dei paesaggi storici rurali:  
«CASTAGNI MONUMENTALI»



# Il paesaggio

## Percorsi nel patrimonio storico-culturale ed ambientale



# Criticità e vulnerabilità

## Criticità: l'abbandono

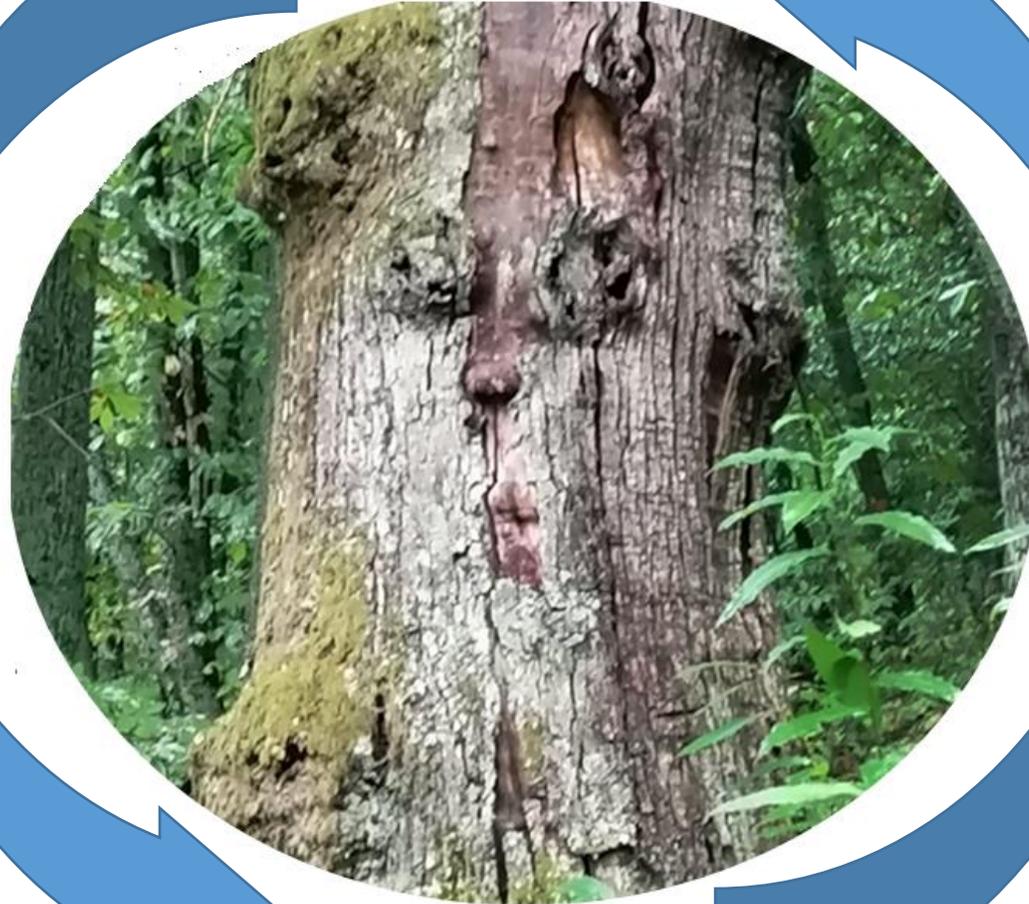
Invecchiamento  
popolazione  
attiva



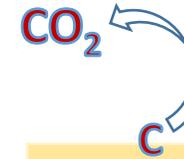
Esodo  
giovanile



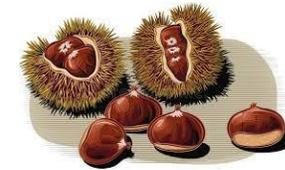
Mancanza  
di risorse



## Vulnerabilità: il degrado



Perdita di  
Carbonio



Perdita di  
produttività

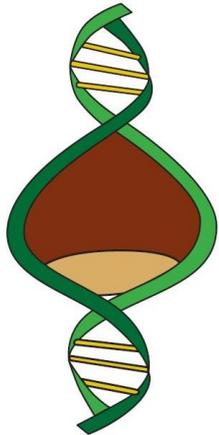


Attacchi di  
insetti e  
parassiti  
(Es.: cinipide  
galligeno)



Insorgere di  
fitopatologie  
(Es.: Mal  
dell'inchiostro,  
Cancro corticale)

# Strumenti di tutela e valorizzazione



BIODIVERSAMENTE  
CASTAGNO



PARCO DIDATTICO SPERIMENTALE DEL CASTAGNO  
Varano di Granaglione - Alto Reno Terme



CENTRO DI STUDIO SULLA DIVERSITÀ GENETICA DEL CASTAGNO  
DA LEGNO E DA FRUTTO E SUL SEQUESTRO DEL CARBONIO



Caratterizzazione molecolare sui genotipi di castagno da legno e da frutto

Monitoraggio in tempo reale sullo stato di salute degli alberi mediante il sistema Tree Talker

Misura dell'emissione di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>) dal suolo tramite analizzatore ad infrarosso

Controllo temporale del sequestro di carbonio e dell'attività microbica nel suolo

Valutazione dei flussi di elementi nutritivi, macro e micro elementi nel sistema suolo-pianta

Sperimentazione sull'effetto antinfiammatorio di estratti ricavati da sottoprodotti del castagno

**Azioni da intraprendere nel breve periodo**

Adozione di misure del Piano di Sviluppo Rurale che sostengano i costi di aggregazione dell'offerta da inserire nella programmazione regionale, con la creazione di una misura dedicata alla castanicoltura da frutto al fine di creare centri di lavorazione della castagna, e al tempo stesso sviluppare migliori capacità di conduzione e di gestione agronomica dei castagneti.

Alla luce anche della nuova proposta di legge n. 2957 *"Norme per la salvaguardia e il ripristino dei castagneti nonché per la promozione del settore castanicolo nazionale"* che vede come relatrice alla 13<sup>a</sup> Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati l'On. Susanna Cenni

# Best practices

Filieri produttive nel rispetto delle tradizioni artigianali



UNIAPPENNINO

Progetto di ALta FOrmazioNe per lo sviluppo Sostenibile in Appennino (AL.FO.N.S.A) coordinato dalle Università per l'Appennino (UNIAPPENNINO) e dall'Accademia Nazionale di Agricoltura e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna



L'obiettivo è formare e aggiornare professionalità specifiche per il rilancio del territorio appenninico emiliano-romagnolo attraverso corsi di perfezionamento, specializzazione e aggiornamento indirizzati a studenti, giovani laureati, professionisti già in attività. La castanicoltura rappresenta un'importante risorsa per l'Appennino sia dal punto di vista produttivo (legno, frutti, filiere alimentari) che della protezione del suolo, in particolare per il sequestro del carbonio, nonché per la salvaguardia del paesaggio rurale e culturale.

# Grazie per l'attenzione



*Gilmo Vianello* (Accademia Nazionale di Agricoltura – DISTAL Università di Bologna Via Fanin, 40 – 40127 Bologna - Tel. 337.551001 – E.mail: [gilmo.vianello@unibo.it](mailto:gilmo.vianello@unibo.it))

